



Al Presidente della Giunta Regionale della Regione Emilia-Romagna

Alla Presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna

Al Presidente della Corte d'Appello di Bologna

Alla Vicepresidente e Assessore alle politiche di welfare e politiche abitative,
Regione Emilia-Romagna

All'Assessore alle politiche per la salute, Regione Emilia-Romagna

All'Assessore a coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola,
formazione professionale, università, ricerca e lavoro, Regione Emilia-Romagna

Al Presidente Commissione politiche per la salute e politiche sociali,
Regione Emilia-Romagna

Al Presidente Commissione cultura, scuola, formazione, lavoro, sport e legalità,
Regione Emilia-Romagna

Alla Presidente Commissione per la parità e per i diritti delle persone,
Regione Emilia-Romagna

Al Presidente ANCI Emilia-Romagna

Ai Presidenti dei Tribunali del Distretto giudiziario dell'Emilia-Romagna

Al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni dell'Emilia
Romagna

Al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Alla Responsabile Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla
povertà e terzo settore, Regione Emilia-Romagna

Alla Responsabile Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della
formazione, del lavoro e della conoscenza, Regione Emilia-Romagna

Ai Presidenti Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie dell'Emilia-Romagna

Ai Direttori dei Distretti delle Aziende Usl della Regione Emilia-Romagna

Ai Responsabili degli Uffici di Piano della Regione Emilia-Romagna

Ai Presidenti dei Centri di Servizio per il Volontariato dell'Emilia-Romagna

e p.c.: Ai Referenti dei Comuni capofila firmatari degli Accordi con l'Ufficio della
Garante per le attività di formazione degli Aspiranti Tutori volontari

Agli Aspiranti Tutori e Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati



Oggetto: percorso di formazione, nomina, abbinamento per i Tutori volontari in attuazione dell'Art. 11 Legge 7 aprile 2017 n. 47.

L'emanazione della Legge 7 aprile 2017, n. 47 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" e dei conseguenti dispositivi di attuazione, ha rappresentato il passaggio da una logica emergenziale di gestione del fenomeno ad una visione sistemica ed organica della materia che consente ai vari attori istituzionali competenti di intervenire con sinergia e coordinamento nelle varie fasi procedurali.

A distanza di poco più di un anno dall'entrata in vigore della Legge (6.5.2017), l'oggetto della presente comunicazione è una prima restituzione del quadro di attuazione delle previsioni normative realizzate anche nella nostra Regione e nel corrispettivo Distretto giudiziario. Tale legge ha infatti comportato: la firma del Protocollo d'intesa tra il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bologna e la Garante per l'infanzia e l'adolescenza per lo svolgimento di attività di selezione, formazione e iscrizione negli elenchi dei tutori volontari disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato (19.7.2017); nonché la pubblicazione dell'Avviso pubblico per la selezione e la formazione di soggetti idonei a svolgere la funzione di tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) a titolo volontario e gratuito, da inserire nell'Elenco presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna (28.8.2017).

I. All'attualità, dopo anni di forte incremento della migrazione minorile in Italia, nell'ultimo anno stiamo assistendo, anche nella nostra Regione, ad una diminuzione delle presenze dei minori stranieri non accompagnati. Dai dati più recenti forniti dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, i minori presenti e censiti nella nostra regione sono passati da 1.081 del dicembre 2016 a 861 del giugno 2018 e, in termini percentuali, l'Emilia-Romagna rappresenta la quarta regione per accoglienza con quasi il 7,0% rispetto al dato nazionale (13.151, al 30 giugno 2018).

Il numero complessivo di Aspiranti Tutori volontari al 30.9.2018 è di 335, di cui 40 (11,9%) formati nel biennio 2013-2014. In relazione all'andamento delle domande accolte dall'Ufficio della Garante, sono 181 (54,0%) quelle presentate nel periodo settembre-dicembre 2017 e 114 (34,0%) presentate nel periodo gennaio-settembre 2018.

Come già illustrate in altra sede (cfr. Seminario regionale "Minori soli e Tutori volontari" del 14 aprile 2018), di seguito sono elencate le caratteristiche principali degli Aspiranti Tutori volontari:

- a) Genere: prevalenza delle Aspiranti Tutrici (femmine al 73,0%; maschi al 27,0%);
- b) Età: 43,0% del totale entro i 45 anni e 49,4% da 46 a 65 anni; si segnala in particolare quasi il 15,0% di aspiranti dai 25 ai 35 anni d'età;
- c) Titoli di studio: 62,7% dei candidati è in possesso di laurea; oltre il 92,0% conosce almeno una lingua straniera;
- d) Curricula Vitae: nel 53,0% delle domande è indicato il possesso di particolari capacità personali e professionali utili allo svolgimento della funzione di tutore volontario conseguite attraverso formazioni specifiche. Il 90,6% ha dichiarato di aver svolto esperienze di assistenza e di accompagnamento dei minori stranieri all'interno di associazioni di volontariato o culturali, agenzie educative (scuole e centri di aggregazione giovanile), ambiti professionali qualificati (professioni forensi, socio-sanitarie, psicologiche).



Tali evidenze risultano propedeutiche e sono strettamente legate al profilo dei nuovi Tutori volontari che dovranno rappresentare una nuova idea di tutela, non più vista solo dal punto di vista legale ma come espressione di genitorialità sociale, di cittadinanza attiva inserita e sostenuta dalla comunità e dalle reti sociali. Il Tutore nello svolgimento dei suoi compiti sarà impegnato, infatti, a costruire un rapporto con un giovane adulto con l'obiettivo di orientarlo nelle scelte di vita, nella realizzazione di un impegno di studio, di lavoro e di interessi personali che andranno individuati in collaborazione con gli operatori sociosanitari di riferimento.

La prima edizione dei Corsi di formazione (Art. 3, Avviso pubblico del 28.8.2017) – svolti secondo gli Accordi tra Ufficio della Garante ed EE.LL. – è stata realizzata in quasi tutti gli ambiti provinciali della Regione nella prima metà dell'anno in corso; è in fase di attuazione per la provincia di Rimini, mentre è in fase di programmazione per le province di Piacenza e di Forlì-Cesena.

Ad oggi, secondo quanto previsto dell'Art. 2, Avviso pubblico del 28.8.2017, sono 143 i nominativi di candidate e candidati che hanno portato a termine l'intera procedura di formazione con un minimo di presenza identificabile nell'80% delle ore di lezione e ad aver prestato il proprio consenso nel corso di colloqui individuali. Di questi sono stati 86 quelli già trasmessi – dal 2.3.2018 al 29.10.2018 – dall'Ufficio della Garante al Tribunale per i Minorenni di Bologna per l'iscrizione nell'Elenco dei tutori volontari istituito presso la sede del medesimo Tribunale; mentre sono 57 i nominativi prossimi alla trasmissione al Tribunale poiché in attesa di completare a breve l'accertamento dei requisiti richiesti (Casellario giudiziale *et al.*).

II. Quanto al ruolo e alle attività della Garante per l'infanzia e l'adolescenza, la Dott.ssa Clede Maria Garavini ha proceduto con la firma del Protocollo d'intesa con il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bologna e con la pubblicazione dell'Avviso pubblico del 28.8.2017, come previsto dall'Art. 11 della Legge 7 aprile 2017 n. 47. Nell'esercizio delle sue funzioni ha fatto riferimento anche a quanto previsto dalla legge istitutiva (Legge regionale n. 9/2005; coordinata con le modifiche apportate da L.R. n.1/2007 e L.R. 13/2011). All' Art. 5 "Tutela e curatela" la normativa vigente Le attribuisce competenze riguardo ai Tutori volontari con l'obiettivo di promuovere, anche in collaborazione con i competenti organi regionali e territoriali, la cultura della tutela e della curatela, comprensiva dell'organizzazione di idonei corsi di formazione.

Nel novero delle principali funzioni espletate dall'Ufficio della Garante, in questa sede si possono richiamare le attività svolte inizialmente allo scopo di promuovere la nuova figura del Tutore volontario, mediante la realizzazione di collegamenti con gli EE.LL., con i Centri servizio di volontariato, il mondo associativo e le comunità che hanno collaborato ed espresso con grande interesse la loro adesione e si sono attivati nella programmazione ed attuazione degli interventi. I professionisti dei servizi sociali, sanitari, del mondo del volontariato si sono impegnati nella formazione di base, nel rispetto delle *Linee Guida* predisposte dall'Autorità Garante nazionale (A.G.I.A.), in collaborazione con la Conferenza dei Garanti regionali. Inoltre, come già anticipato, per lo svolgimento delle attività in attuazione della Legge n. 47/2017, sono stati predisposti gli Accordi tra la Garante per l'infanzia e l'adolescenza e i Comuni capofila già impegnati ad avviare l'organizzazione dei Corsi di formazione.

Per la fase di preselezione/accettazione delle domande di Aspiranti Tutori, l'Ufficio della Garante ha provveduto a protocollare le domande, a controllare l'indicazione e la completezza dei requisiti richiesti, oltre che ad istruire un fascicolo individuale (trattando i dati ai sensi





dell'art. 13 D.lgs. 196/2003). Inoltre, l'Ufficio ha esercitato la funzione di verifica del possesso e della sussistenza dei requisiti dichiarati nelle domande, secondo quanto previsto dall'Art. 1 dell'Avviso pubblico.

III. Quanto al ruolo e alle funzioni del **Tribunale per i Minorenni**, la Legge 7 aprile 2017 n. 47 assegna alla giurisdizione minorile inediti compiti di tutela per i minori stranieri non accompagnati. In particolare, all'Art. 11 prevede l'istituzione dell'Elenco dei Tutori volontari al quale possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati, da parte dei Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza. Si rammenta anche quanto previsto all'Art. 8 (Rimpatrio assistito e volontario); nonché all'Art. 13 (Misure di accompagnamento verso la maggiore età e misure di integrazione di lungo periodo). Al Tribunale per i Minorenni spetta, quindi, il Decreto di apertura della Tutela (art. 343 cc) e la procedura di nomina dei Tutori volontari (passaggio dalla Pubblica Tutela al Tutore volontario) ex d.lgs. 220/2017; art. 19, quinto comma, d.lgs. 142/2015.

Il Tribunale per i Minorenni assicura che i Tutori volontari svolgano le loro funzioni dirette: alla rappresentanza legale del minore; al riconoscimento dei diritti della persona minore di età senza alcuna discriminazione; alla promozione del suo benessere psico-fisico nell'ambito delle rispettive competenze delle istituzioni e dei soggetti a ciò preposti; alla vigilanza sui percorsi di educazione ed integrazione del minore straniero tenendo conto delle sue capacità, inclinazioni naturali ed aspirazioni; alla vigilanza sulle sue condizioni di accoglienza, sicurezza e protezione.

Assicura, inoltre, grazie ad un appropriato utilizzo delle informazioni relative agli Aspiranti Tutori, che l'esercizio della funzione tutoria risponda a criteri di efficacia ed efficienza che, in applicazione del principio di prossimità territoriale e interpretando il principio del superiore interesse del minore, possa garantire un reale ed effettivo diritto alla tutela, in presenza di un sistema sinergico che coinvolga tutti gli attori del sistema di protezione e accoglienza, la Garante regionale, i Servizi sociali del territorio, le Prefetture e le Questure.

IV. La **Regione Emilia-Romagna** (Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore) in merito all'attuazione della legge 7 aprile 2017, n. 47, svolge funzioni di raccordo e coordinamento con il sistema nazionale e territoriale di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati. In particolare, è possibile richiamare:

- il collegamento e la collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e con gli EE.LL per quanto riguarda l'implementazione del Sistema Informativo Minori, nonché la raccolta e l'analisi di dati anche a supporto del Tavolo regionale sui flussi non programmati;
- il raccordo con i principali soggetti istituzionali regionali e nazionali coinvolti nel sistema di accoglienza (Prefetture, SPRAR, ANCI, Ausl) e la definizione di azioni per l'inserimento socio-occupazionale;
- la realizzazione di azioni di supporto al sistema di accoglienza e con la realizzazione di incontri con le strutture preposte all'ospitalità dei minori, finalizzati al supporto operativo e alla supervisione nella gestione delle relazioni di sistema;
- il supporto all'avvio e realizzazione del percorso di qualificazione finalizzato ad accrescere le competenze degli operatori rispetto al tema dei MSNA.

I **Comuni** sono assegnatari della competenza sociale in materia di persone minorenni (DPR 616/77) e garantiscono il primo accesso al sistema dei servizi dei minori stranieri non





accompagnati (MSNA) e richiedenti protezione attraverso la presa in carico, tramite il progetto SPRAR e in collaborazione con Prefettura e CAS per casi di vulnerabilità, in stretto raccordo con le Ausl.

Gli obiettivi definiti dalla legge 7 aprile 2017, n. 47 e perseguiti dalle amministrazioni locali sono:

- riduzione dei tempi di permanenza nelle strutture di prima accoglienza dai 60 giorni attuali a 30. In questo periodo si deve svolgere l'identificazione del minore di età - nel tempo massimo di 10 giorni – e l'eventuale accertamento di età.
- disposizioni per favorire l'affido presso gli istituti della tutela e dell'affidamento temporaneo, con preferenze per le famiglie ove è possibile.
- previsione di due tipologie di permesso di soggiorno nelle richieste rivolte alla Questura: per minore età e per motivi familiari per il minore di 14 anni in affido.
- misure specifiche per l'inserimento delle ragazze e dei ragazzi non accompagnati nelle Istituzioni scolastiche per favorire l'adempimento dell'obbligo scolastico e formativo, anche mediante convenzioni per promuovere programmi specifici di apprendistato.

In attuazione degli accordi definiti con l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza, i Comuni capofila degli ambiti provinciali della Regione si sono attivati per l'organizzazione e la realizzazione dei Corsi di formazione, fornendo ai candidati una formazione mirata e multidisciplinare secondo quanto previsto dalla *Linee guida* dell'A.G.I.A., in collaborazione con i Centri servizi per il volontariato.

All'esito dei Corsi di formazione, i Comuni interessati effettuano i colloqui individuali durante i quali gli Aspiranti Tutori confermano o meno la loro disponibilità a svolgere le funzioni tutorie. Inoltre, procedono all'invio dei Progetti educativi individualizzati (P.E.I.) relativi ai minori in carico congiuntamente alle eventuali proposte di nomina dei Tutori volontari al Tribunale per i Minorenni, richiedendo la ratifica delle misure di accoglienza predisposte (ex Art. 19 D.lgs 142/2015). In relazione ai termini previsti, è individuata la necessità di una ottimizzazione del percorso e di una riduzione dei tempi per la presentazione delle proposte di nomina fino a 60 a giorni, secondo quanto indicato nel Decreto di apertura della Tutela pubblica (ex Art. 354 cc) da parte del Tribunale per i Minorenni.

V. Come previsto dal Protocollo d'intesa del 19.7.2017, nel rispetto del principio del superiore interesse del minore sancito nella Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989 e in applicazione dell'art. 1 della legge 7 aprile 2017, n. 47, il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bologna e la Garante per l'infanzia e l'adolescenza rinnovano l'impegno a promuovere e facilitare la nomina di Tutori volontari per le persone di minore età che, prive di genitori, o di genitori che non sono in grado di esercitare la responsabilità, necessitano di rappresentanza legale.

L'ufficio della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, d'intesa con il Tribunale per i Minorenni, provvede ad assicurare consulenza e supporto ai Tutori volontari nominati nell'esercizio delle loro funzioni, ad organizzare idonee forme di aggiornamento, nonché ad individuare uno spazio dedicato ai Tutori volontari, in collaborazione con i Comuni capofila, per un supporto effettivo all'esercizio della loro funzione e come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in materia.

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni provvede, d'intesa con la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, alla tenuta e implementazione dell'Elenco dei Tutori volontari.



Come da Raccomandazione del Presidente della Corte d'Appello di Bologna del 29.10.2018, la competenza circa le tutele dei minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio dello Stato in epoca antecedente all'entrata in vigore del D.Lgs. del 22.12.2017 n. 220 rimangono in capo ai Giudici Tutelari dei singoli Tribunali del Distretto che già se ne occupano; laddove la tutela sia prossima al suo termine (durata inferiore all'anno) e abbia dato sin qui buona prova di sé senza richiesta di sostituzioni da parte di Enti, nessuna sostituzione sarà necessaria; mentre in caso contrario si potrà provvedere a nominare uno degli Aspiranti Tutori volontari presenti nell'Elenco che il Presidente del Tribunale per i Minorenni invierà rispettivamente a ciascun Tribunale del Distretto.

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni, inoltre, individuerà le modalità più efficaci per la tenuta dell'Elenco dei Tutori volontari e per le comunicazioni relative alle nomine, le rinunce ad assumere l'incarico e le successive revoche o chiusure, in particolare, nei confronti dell'Ufficio della Garante.

L'Ufficio della Garante regionale, curerà la revisione e l'aggiornamento dell'Elenco dei Tutori alla luce delle nomine effettuate e dei Tutori volontari che intendono confermare o meno la propria disponibilità all'assunzione della tutela, con criteri e metodologie che saranno individuate nel corso del primo semestre 2019. Nel caso in cui vengano meno i requisiti per lo svolgimento della funzione di Tutore volontario o in caso di negligenza o di incapacità del Tutore, il Presidente del Tribunale per i Minorenni provvederà alla cancellazione dei corrispondenti nominativi.

L'agenda comune così delineata prevede, infine, che nel corso del primo semestre 2019 l'Ufficio della Garante regionale, contestualmente ad una pronuncia sui termini di validità dei Corsi di formazione svolti in base agli esiti e alle attestazioni, proceda alla chiusura dell'Avviso pubblico vigente pubblicato il 28.8.2017 ed alla pubblicazione del nuovo Avviso pubblico per la selezione e la formazione di soggetti idonei a svolgere la funzione di tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) a titolo volontario e gratuito.

Alla luce di quanto sopra esposto e dei compiti istituzionali che la Legge 7 aprile 2017, n. 47 affida alla Garante per l'infanzia e l'adolescenza e al Presidente del Tribunale per i Minorenni, si sensibilizzano le Autorità e gli Enti competenti in ordine agli aspetti sopra descritti, affinché possano attivarsi per realizzare un sistema di accoglienza completo, efficace e omogeneo sul territorio regionale, finalizzato al comune obiettivo di tutelare e dare piena attuazione ai diritti e al superiore interesse delle persone minori d'età, così come previsto dalla normativa internazionale e nazionale e regionale in materia.

Bologna, 9 novembre 2018

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni
dell'Emilia-Romagna in Bologna
Giuseppe Spadaro
(firmato elettronicamente)

La Garante per l'infanzia e l'adolescenza
della Regione Emilia-Romagna
Clede Maria Garavini
(firmato elettronicamente)